

ORE 12

Anno XXV - Numero 269 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

*Disco verde alla
Delega al Governo
E' polemica*

**Salario
minimo
Niente legge
delle
opposizioni**



Via libera della commissione Lavoro della Camera all'emendamento di maggioranza che cancella la proposta delle opposizioni sul salario minimo. Il testo prevede al suo posto, invece, una delega al governo da esercitare entro sei mesi. Tra gli obiettivi "garantire l'attuazione del diritto di ogni lavoratore e lavoratrice a una retribuzione proporzionata e sufficiente, come sancito dall'articolo 36 della Costituzione".

Servizio all'interno

La Commissione Ue approva la quarta richiesta di pagamento dell'Italia (16,5 miliardi)

Pnrr, si fa festa

Meloni: "Ora si lavora per rendere il Paese più moderno e più competitivo"

"La Commissione ha approvato la quarta richiesta di pagamento dell'Italia, di 16,5 miliardi di euro, confermando che l'Italia ha raggiunto tutti i 28 obiettivi e traguardi previsti. La valutazione positiva della Commissione dimostra i

grandi progressi fatti dall'Italia e, a pochi giorni dall'approvazione da parte della Commissione europea della revisione generale del PNRR, conferma il grande impegno del Governo al fine di attuare pienamente il PNRR per ren-

dere il Paese più moderno e più competitivo". Questo l'annuncio in un video fatto da Giorgia Meloni che fa felice l'Italia in una giornata macchiata dallo stop a Roma Expo 2030.

Servizio all'interno



Boom di acquisti on line

Quattro italiani su dieci (il 41%) hanno scelto la rete in occasione del "lunedì cibernetico"



Per il Cyber Monday hanno deciso di fare acquisti on line più di 4 italiani su 10 (41%) sotto la spinta delle promozioni e delle iniziative vantaggiose previste sul web. E' quanto emerge da un'analisi Coldiretti/Ixe' diffusa in occasione del "lunedì cibernetico" che chiude la settimana delle offerte iniziata con il Black Friday e dà l'avvio allo shopping di Natale.



Tra i prodotti più gettonati ci sono elettronica, abbigliamento, prodotti di bellezza e l'enogastronomia

per la tendenza a fare acquisti utili sotto la spinta dalla pandemia. Ma il ventaglio delle offerte - suggerisce la Coldiretti - si è fortemente allargato dai prodotti ai servizi più vari e per questo il consiglio della Coldiretti soprattutto in rete è di non farsi guidare dagli acquisti di impulso, di confrontare sempre le varie offerte, accertarsi dell'originalità del prodotto e di rivolgersi a siti sicuri.

Servizio all'interno

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Imprese
CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Imprese
Confimprese Italia è un "distretto plurisettoriale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese professionali con una nutrica rappresentanza dei periti.

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.

Agc-Greencom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Mattarella: “Nella politica estera l’Europa deve parlare con una voce sola”



Pnrr, arriva anche la quarta rata (16,5 miliardi)”

Meloni: “Conferma dei grandi progressi dell’Italia”

“La Commissione ha approvato la quarta richiesta di pagamento dell’Italia, di 16,5 miliardi di euro, confermando che l’Italia ha raggiunto tutti i 28 obiettivi e traguardi previsti.



La valutazione positiva della Commissione dimostra i grandi progressi fatti dall’Italia e, a pochi giorni dall’approvazione da parte della Commissione europea della revisione generale del PNRR, conferma il grande impegno del Governo al fine di attuare pienamente il PNRR per rendere il Paese più moderno e più competitivo”. Lo dice la premier Giorgia Meloni in un video pubblicato su facebook. “Gli obiettivi e i traguardi raggiunti nella quarta rata- prosegue- riguardano importanti riforme nei settori dell’inclusione sociale e degli appalti pubblici, nonché misure necessarie per proseguire l’attuazione delle riforme in materia di giustizia e pubblica amministrazione. I principali investimenti oggetto della richiesta di pagamento sono legati alla digitalizzazione, in particolare per quanto riguarda la transizione dei dati delle pubbliche amministrazioni locali verso il cloud, lo sviluppo



“Nella politica estera e di sicurezza l’Europa deve parlare con una voce sola”. Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale il presidente della Repubblica Ceca Petr Pavel in visita in Italia, oltre a sottolineare gli “eccellenti rapporti” tra i due paesi, il colloquio è stata l’occasione per il Presidente della Repubblica per ribadire alcune riflessioni e condividere preoccupazioni sulle prospettive dell’Unione, come quella di rafforzare una politica estera e di sicurezza comune giudicata “ineludibile” per contare di più nello scacchiere internazionale. Per Mattarella, infatti, “l’Europa è portatrice di pace, di civiltà, di promozione dei diritti, di apertura dei mercati, di cultura ma – di fronte alle epocali sfide mondiali, caratterizzate dalla presenza di grandi soggetti e grandi aggregazioni – ha bisogno di essere più coesa e efficiente”. E qui è l’altro grande scoglio che il capo dello Stato ha più volte indicato: il voto all’unanimità che vincola i 27 in tutte le decisioni più rilevanti: “Occorre superare, almeno per alcuni temi, il voto all’unanimità e passare al voto a maggioranza dei membri”

dell’industria spaziale, l’idrogeno verde, i trasporti, la ricerca, l’istruzione e le politiche sociali”. “Il pagamento dei 16,5 miliardi di euro- dice ancora Meloni- è previsto entro la fine di quest’anno. L’Italia avrà ri-

specialmente “in vista di nuovi allargamenti dell’Unione”, altrimenti “si rischia la paralisi decisionale e l’irrelevanza sulla scena mondiale”.

All’omologo ceco Mattarella ha parlato anche della necessità di “rafforzare il parlamento europeo, che deve essere la autentica espressione della sovranità dei cittadini, un’istituzione realmente rappresentativa degli europei” e della esigenza di “dotarsi di strumenti di politica finanziaria comuni”. Tutte queste cessioni di sovranità vengono spesso osteggiate da chi teme di vedere messi in secondo piano le esigenze nazionali ma secondo Mattarella non bisogna “contrapporre sovranità europea e sovranità nazionale”. È questo a suo avviso “un falso dilemma. Esiste infatti una sovranità nazionale di bandiera, che però non incide sui reali problemi e una sovranità condivisa, che rispetta le specificità e le culture dei singoli Paesi, ma che è capace di offrire il proprio contributo sulle grandi questioni internazionali”. Mattarella si è espresso a favore dell’allargamento dell’Unione, l’Italia è sempre stata all’avanguardia su questo dos-

cuto entro il 2023 circa 102 miliardi di euro, quindi più della metà del PNRR. L’Italia sarà anche l’unico Stato membro dell’Unione europea ad aver ricevuto il pagamento della quarta rata”.

Pnrr, Coldiretti: “Bene il raddoppio dei fondi per cibo ed energia green”

Il raddoppio dei fondi per l’agroalimentare con 2 miliardi in più stanziati per gli accordi nella filiera e 850 milioni aggiuntivi per il fotovoltaico sui tetti di stalle e cascine è importante per salvare la spesa delle famiglie italiane e sostenere l’approvvigionamento energetico del



Paese di fronte alle tensioni internazionali provocate dalla guerra su cibo e bollette. E’ quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione della cabina di regia sulla positiva rimodulazione dei fondi del Pnrr che ha avuto il via libera dalla commissione europea per quarta rata. L’agroalimentare Made in Italy ha dimostrato concretamente la propria capacità di saper cogliere l’opportunità del Pnrr con richieste di investimenti superiori alla dotazione – continua Prandini – e l’incremento dei fondi va nella direzione auspicata di aumentare la produzione in settori cardine, dalla pasta alla carne, dal latte all’olio, dalla frutta alla verdura e “raffreddare” il caro-vita che pesa sulle tasche degli italiani. Un’occasione unica, che non va sprecata per crescere e garantire una più equa distribuzione del valore lungo la filiera, dal produttore al consumatore. In tale ottica i contratti di filiera – precisa Prandini – sono fondamentali per lo sviluppo

di prodotti 100% italiani per dare opportunità di lavoro e far crescere l’agroalimentare Made in Italy, in un contesto di grande instabilità internazionale. In questo contesto va evidenziata e riconosciuta – ha concluso Prandini – la lungimiranza dimostrata dal Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr Raffaele Fitto, dal Ministro dell’Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e dalla Premier Giorgia Meloni.



sier, ma ha ammonito: “Il processo di integrazione di Ucraina, Moldavia e Georgia al quale l’Italia guarda con favore, non deve però mettere in secondo piano il processo di allargamento ai Paesi dei Balcani occidentali, che in questi ultimi tempi hanno fatto grandi sforzi per entrare nell’unione e le cui legittime aspirazioni non vanno deluse”. Infine sul-

l’Ucraina il Presidente della Repubblica ha voluto chiarire che “la piena e totale solidarietà a Zelensky e al popolo ucraino” che da parte del nostro paese non è mai mancata “non esclude la ricerca di vie di dialogo e di pace. Una pace, – ha concluso – le cui condizioni devono essere ovviamente condivise innanzitutto dall’Ucraina”.

Politica Economia & Lavoro

Pnrr, Confagricoltura: “Bene aumento fondi per agricoltura, importante sostenere gli investimenti delle imprese”

“Grande apprezzamento all'operato del Ministro degli Affari Europei, Raffaele Fitto, al Ministro Francesco Lollobrigida e al Governo tutto, per avere ottenuto la rimodulazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza che aumenta a sei miliardi di euro la dotazione per l'agricoltura”. Lo ha detto Annamaria Barrile, direttore generale di Confagricoltura, nell'odierna riunione della cabina di regia del PNRR, in corso a Palazzo Chigi. “Gli investimenti generano indubbiamente crescita. Occorre però – ha aggiunto il direttore generale di Confagricoltura – fare attenzione perché per consentire alle imprese agricole di riuscire a cogliere a pieno questa opportunità offerta dalla rimodulazione del PNRR è necessario accompagnare e sostenere la loro capacità di investimento”. Per Confagricoltura è importante partire velocemente. “Il mondo della rappresentanza deve fare la



propria parte – ha detto – per dialogare con il Governo, ma anche per supportare le imprese”. “Infine – ha concluso Barrile – chiediamo

al Ministro uno sforzo sul tema della reintroduzione dell'IRPEF, che avvenga almeno in modo graduale, sul sistema gestione del rischio e sulla tassazione retroattiva sui contratti di superficie. Molto bene sul parco agricolo, ma resta preoccupazione sull'agriturismo: sarebbe perciò utile un coordinamento per coniugare l'obiettivo energetico con quello della produzione agricola, evitando contrazioni”.

Stop al salario minimo, passa la delega al Governo

Via libera della commissione Lavoro della Camera all'emendamento di maggioranza che cancella la proposta delle opposizioni sul salario minimo. Il testo prevede al suo posto, invece, una delega al governo da esercitare entro sei mesi. Tra gli obiettivi “garantire l'attuazione del diritto di ogni lavoratore e lavoratrice a una retribuzione proporzionata e sufficiente, come sancito dall'articolo 36 della Costituzione”. “Tutte le opposizioni hanno abbandonato i lavori. Hanno compresso i tempi parlamentari uccidendo così il salario minimo con una delega al governo. Non ci rendiamo complici di questo scempio della democrazia parlamentare”. Lo dice il capogruppo del Pd in commissione Lavoro alla Camera Arturo Scotto a proposito del voto in commissione Lavoro sul salario minimo. A dar manforte alla battaglia era arrivata anche la segretaria



democratica Elly Schlein. “Questo è a tutti gli effetti un antipasto del premiato”, ha spiegato, “una leva per svuotare il Parlamento delle sue prerogative”. Per Schlein “il governo fugge, non ha nemmeno il coraggio di bocciare il salario minimo alla luce del sole”. Insomma, per Schlein “è un giorno davvero triste e buio per la democrazia”. Secondo il Movimento 5 stelle la maggioranza “calpesta il Parlamento” con una proposta che la capogruppo in commissione Valentina Barzotti definisce “un obbrobrio”. Parla di “atto di pirateria” il capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra in commissione, Franco Mari. Nel frattempo, Unione Popolare ha presentato in Senato circa 70mila firme a sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare che prevede un salario minimo di 10 euro l'ora e adeguamento automatico all'inflazione.

Clima di fiducia in altalena

In netta crescita quello dei consumatori, in flessione quello delle imprese



A novembre 2023, secondo le rilevazioni dell'Istat, si sono registrati segnali eterogenei sul clima di opinione degli operatori economici: fra i consumatori si stima un aumento del clima di fiducia (l'indice passa da 101,6 a 103,6) mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese diminuisce da 103,9 a 103,4. Si segnala un diffuso miglioramento delle opinioni dei consumatori sia sulla situazione personale sia su quella economica generale. L'evoluzione positiva è sintetizzata dai quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti: il clima personale e quello corrente registrano gli incrementi più consistenti (il primo passa da 98,6 a 101,2 e il secondo da 97,4 a 99,8); il clima futuro aumenta da 107,7 a 109,3 e il clima economico sale da 110,5 a 111,0.

Con riferimento alle imprese, segnali contrastanti provengono dai quattro comparti economici indagati: nei servizi e nelle costruzioni si stima una decisa riduzione dell'indice di fiducia (da 98,0 a 96,4 e da 163,8 a 161,3, rispettivamente); nella manifattura e, soprattutto, nel commercio la fiducia è in miglioramento (l'indice sale, nell'ordine, da 96,1 a 96,6 e da 106,1 a 107,4).

Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura peggiorano leggermente i giudizi sugli ordini mentre crescono le attese sulla produzione e le scorte sono giudicate in lieve decumulo. Nelle costruzioni si stima un deterioramento di tutte le componenti.

Nei servizi di mercato si evidenziano dinamiche negative per tutte le componenti dell'indice di fiducia. Con riferimento al commercio al dettaglio, i giudizi sulle vendite sono in peggioramento e le scorte di magazzino mostrano un lieve accumulo; le attese sulle vendite, invece, aumentano marcatamente, specie per la grande distribuzione.

Il commento

A novembre, il clima di fiducia delle imprese cala per il quarto mese consecutivo raggiungendo il livello più basso da aprile 2021. La riduzione dell'indicatore è determinata dal peggioramento della fiducia nei servizi di mercato e nelle costruzioni.

L'indice di fiducia dei consumatori, dopo quattro mesi consecutivi di calo, torna ad aumentare pur mantenendosi al di sotto del livello medio registrato nel periodo gennaio – ottobre 2023. Si segnala un generale miglioramento di tutte le nove variabili che compongono l'indicatore ad eccezione delle aspettative sulla disoccupazione, che sono in lieve peggioramento.

Gas, addio al mercato tutelato, ecco cosa cambierà per gli italiani

Escluse le famiglie vulnerabili

Diritto all'abitare, il Sunia torna in piazza a Roma



SUNIA, in piazza questo giovedì a Piazza SS. Apostoli nella Capitale in un presidio solidale per difendere il diritto fondamentale di ogni individuo ad un alloggio dignitoso. Il presidio è mirato a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle sfide legate all'emergenza abitativa. "E' un momento importante e significativo - fa sapere il Sindacato - per dare voce alle persone che lottano per trovare o mantenere una casa sicura e adeguata. Durante il presidio è stata divulgata la petizione per chiedere al Parlamento, al Governo e a tutte le istituzioni di adottare misure concrete per garantire a tutti il diritto all'abitare. La petizione sarà disponibile durante tutto il presidio e nelle nostre sedi SUNIA territoriali sono disponibili i moduli per la raccolta delle firme. Chiamiamo tutti coloro che credono nell'importanza dell'abitare come diritto umano - conclude la nota- a unirsi con noi nel nostro impegno. E' un momento di solidarietà e azione concreta per fare la differenza nella vita di coloro che vivono nel disagio abitativo".



Il 10 gennaio termina il mercato tutelato del gas, il 1° aprile quello dell'elettricità. La platea interessata riguarda 5 milioni di nuclei familiari che nei prossimi mesi dovranno scegliere un contratto con un fornitore di energia per la propria abitazione. Il Consiglio dei ministri, infatti, ha varato il decreto energia senza però prevedere una proroga delle tariffe gestite direttamente dall'Arera, l'Authority energetica. L'Arera calcola le bollette del mercato tutelato in base all'andamento del mercato all'ingrosso e le aggiorna ogni tre mesi. Con il mercato libero, invece, sono le grandi società fornitrici a definire il prezzo e le condizioni contrattuali. Di solito, le condizioni di ingresso per i nuovi clienti sono molto vantaggiose e prevedono pacchetti interessanti. Incentivi che però si esauriscono dopo pochi mesi riallineando all'insù i prezzi. Dal passaggio al mercato libero sono esclusi i nuclei vulnerabili, circa 4,5 milioni di famiglie che potranno continuare a restare nel mercato tutelato. Sono considerati in situazione di vulnerabilità,

per il mercato elettrico, i clienti che: - si trovano in condizioni economicamente svantaggiate (ad esempio percettori di bonus); - versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica (oppure presso i quali sono presenti persone in tali condizioni); - sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 legge 104/92; - hanno un'utenza in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi; - hanno un'utenza in un'isola minore non interconnessa - hanno un'età superiore ai 75 anni.

Sono considerati in situazione di vulnerabilità, per il mercato del gas, i clienti che: - si trovano in condizioni economicamente svantaggiate (ad esempio percettori di bonus); - sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 legge 104/92; - hanno un'utenza in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi; - hanno un'età superiore ai 75 anni.



Cyber Monday: acquisti on line per 4 italiani su 10



Per il Cyber Monday hanno deciso di fare acquisti on line più di 4 italiani su 10 (41%) sotto la spinta delle promozioni e delle iniziative vantaggiose previste sul web. E' quanto emerge da un'analisi Coldiretti/Ixe' diffusa in occasione del "lunedì cibernetico" che chiude la settimana delle offerte iniziata con il Black Friday e dà l'avvio allo shopping di Natale. Tra i prodotti più gettonati ci sono elettronica, abbigliamento, prodotti di bellezza e l'enogastronomia per la tendenza a fare acquisti utili sotto la spinta dalla pandemia. Ma il ventaglio delle offerte - suggerisce la Coldiretti - si è fortemente allargato dai prodotti ai servizi più vari e per questo il consiglio della Coldiretti soprattutto in rete è di non farsi guidare dagli acquisti di impulso, di confrontare sempre le varie offerte, accertarsi dell'originalità del prodotto e di rivolgersi a siti sicuri. Tra Cyber Monday e Black Friday gli italiani hanno speso quest'anno 194 euro a persona, il 14% in più rispetto allo scorso anno secondo Coldiretti/Ixe', seppur con notevoli differenze. Se la maggioranza di chi ha fatto acquisti (40%) ha contenuto il budget sotto la soglia dei 100 euro, un altro 35% è arrivato fino a 200 euro - sostiene Coldiretti - e un ulteriore 11% si è spinto a 300 euro e un 7% fino a 500 euro. Ma c'è anche un 5% di "paperoni" che ha superato questa cifra. Anche se si tratta di iniziative nordamericana nate già negli anni '60, si sono moltiplicate anche a livello nazionale le promozioni commerciali per l'occasione che si allargano - precisa la Coldiretti - dal web ai grandi gruppi commerciali, dal food delivery ai negozi di quartiere.

Fonte Coldiretti

COME FARE PER CAMBIARE GESTORE

I clienti domestici interessati dal passaggio riceveranno in bolletta l'avviso con la possibilità di scegliere un'offerta del mercato libero, anche utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'Arera, come il Portale Offerte.

IL SERVIZIO A TUTELE GRADUALI

Chi non sceglie in tempo rischia di rimanere senza luce? No, i clienti che non passano al mercato libero saranno indirizzati verso il Servizio a Tutele Graduali, ovvero il servizio predisposto da Arera. "Il Servizio a Tutele Graduali - si legge sul sito dell'Authority- viene ero-

gato da venditori selezionati attraverso specifiche procedure concorsuali.

Ogni area territoriale è servita da un solo fornitore, il quale può anche servire più aree contemporaneamente".

QUANTO COSTA IL MERCATO LIBERO

Secondo una delle ultime audizioni parlamentari dell'Arera, le bollette elettriche del mercato libero costano l'8% in più del servizio a maggior tutela, mentre quelle del gas raggiungono addirittura un costo superiore al 30%. Nel 63% dei casi, l'Arera ha registrato un aumento delle spese per le utenze per le famiglie che sono passate dal mercato tutelato a quello libero.

Politica Economia & Lavoro

Produzione, Istat registra un +1,5% per l'industria, -0,1% per la costruzione degli edifici e +0,3% per i servizi

Ue: stop al falso Prosecco della Nuova Zelanda



Stop all'uso dei termini Prosecco, Gorgonzola e Grappa entro i prossimi cinque anni da parte dei produttori della Nuova Zelanda che invece potranno continuare ad utilizzare il termine "Parmesan" per i prodotti di imitazione del Parmigiano Reggiano e Grana Padano ma anche denominazioni composte, quali Aceto balsamico, Mozzarella di Bufala, Prosciutto, che vengono considerati nomi generici e perciò utilizzati liberamente senza che ciò comporti illecita evocazione. E' quanto prevede l'accordo di libero scambio tra l'Ue e la Nuova Zelanda, approvato in via definitiva dal Consiglio europeo. L'accordo – sottolinea la Coldiretti – salvaguarda tutte le indicazioni geografiche (Ig) dell'Unione per i vini e gli alcolici, oltre a un elenco di 163 Indicazioni Geografiche alimentari, con le precisazioni evidenziate. L'impegno per la protezione dei vini è un passo importante

A ottobre 2023, secondo le rilevazioni di Istat, i prezzi alla produzione dell'industria aumentano dell'1,5% su base mensile e diminuiscono del 9,5% su base annua (era -14,1% a settembre).

Sul mercato interno i prezzi crescono del 2,2% rispetto a settembre e flettono del 12,4% su base annua (da -18,3% del mese precedente). Al netto del comparto energetico, i prezzi diminuiscono dello 0,3% in termini congiunturali e dell'1,3% in termini tendenziali (era -0,4% a settembre).

Sul mercato estero i prezzi si riducono dello 0,2% su base mensile (-0,3% area euro, -0,1% area non euro) e dello 0,9% su base annua (-1,3% area euro, -0,5% area non euro).

Nel trimestre agosto-ottobre 2023, rispetto ai tre mesi precedenti, i prezzi alla produzione dell'industria crescono dell'1,2%, sintesi di dinamiche contrapposte sui due mercati, interno (+1,8%) ed estero (-0,3%). Nel mese di ottobre 2023, fra le attività manifatturiere, gli aumenti tendenziali più marcati riguardano i settori computer, prodotti di elettronica e ottica (+3,4%), sul mercato interno, e prodotti farmaceutici di base e

con i falsi in bottiglia che – continua la Coldiretti – ogni anno nel mondo sottraggono un miliardo di euro al vero vino Made in Italy con il Prosecco che è il più copiato del pianeta. Molto resta tuttavia da fare a livello internazionale dove il falso



preparati farmaceutici (+8,1% area euro) e altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+6,3% area non euro), sul mercato estero. Ampie flessioni tendenziali si rilevano su tutti i mercati per prodotti chimici (-9,4% mercato interno, -7,0% area euro, -7,6% area non euro), metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-7,0% mercato interno, -10,3% area euro, -9,4% area non euro) e industria del legno, della carta e stampa (-5,2% mercato interno, -14,2% area euro, -4,7% area non euro).

A ottobre 2023 i prezzi alla produzione delle costruzioni per

"Edifici residenziali e non residenziali" diminuiscono dello 0,1%, su base sia mensile sia annua. Anche i prezzi di "Strade e Ferrovie" diminuiscono dello 0,1% su base mensile; su base annua, registrano una flessione dello 0,4%.

Nel terzo trimestre 2023, i prezzi alla produzione di servizi aumentano dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,7% su base annua. Gli incrementi tendenziali più elevati si rilevano per i servizi di magazzinaggio e custodia (+7,9%) e di noleggio di autoveicoli (+7,6%); la flessione tendenziale più ampia riguarda i servizi di trasporto marittimo e costiero (-13,4%).

Il commento

L'aumento congiunturale dei prezzi alla produzione dell'industria, a ottobre, si deve quasi totalmente al rialzo dei prezzi del comparto energetico – in particolare della fornitura di energia elettrica e gas – sul mercato interno; al netto di tale comparto, i prezzi sono in lieve calo. Il ridimensionamento della loro flessione su base annua riflette l'attenuarsi della dinamica tendenziale negativa della componente energetica sempre sul mercato interno dove, per contro, si amplia la flessione tendenziale dei prezzi dei beni intermedi e rallenta ulteriormente la crescita su base annua dei prezzi dei beni di consumo (+3,5%, da +4,5% di settembre).

Per le costruzioni, il lieve calo su base mensile dei prezzi è dovuto al ribasso dei costi di alcuni materiali.

Per i servizi, l'aumento congiunturale dei prezzi nel terzo trimestre 2023 sottende dinamiche differenziate: si segnalano, da un lato, i rialzi per i servizi di trasporto merci su strada, di supporto alle imprese e di informazione, dall'altro, i ribassi per i servizi di trasporto aereo e marittimo.

la Coldiretti – è importante l'impegno per promuovere la candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'Unesco con la mancanza di chiarezza sulle ricette Made in Italy che offre terreno fertile alla proliferazione di falsi prodotti

alimentari italiani nel mondo dove le esportazioni potrebbero triplicare se venisse uno stop alla contraffazione alimentare internazionale che è causa di danni economici, ma anche di immagine.

Fonte Coldiretti

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepower.it
+39 073 9278962

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gesuzza 201/B - 00163 - Roma

STE.NI.

IMPARTI TECNOLOGIE

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230499

DOLCI NATALIZI

Federconsumatori: “Panettone rincarato del 9% e pandoro classico del 10%”



Le festività natalizie si avvicinano e, tra gli scaffali dei supermercati e nei negozi specializzati, con grande anticipo, sono apparsi i prodotti tipici di tale festività. I veri protagonisti delle tavole natalizie sono il panettone e il pandoro: come ogni anno l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha realizzato un'indagine sui costi dei due famosi dolci tradizionali e delle loro varianti, da quelle per intolleranti al lattosio e celiaci, a quelle più esotiche. Nonostante le nuove golose versioni (con aggiunta di mandorle, pistacchio, caramello salato e agrumi), i più amati restano il panettone e il pandoro classici. Quest'anno, però, gli italiani dovranno fare i conti con una ulteriore lievitazione dei prezzi, del +8% rispetto al 2022. Dall'indagine emerge che il prezzo del panettone tradizionale cresce del +9% rispetto allo scorso anno, anche il costo del pandoro classico aumenta del +10%. Chi non può rinunciare alla versione artigianale del panettone, dovrà far fronte a un aumento del +8%. Sempre per il panettone si registrano incrementi notevoli per la versione mini (+14%), per quella gluten free (+9%) e per il panettone ve-



gano (+15%). Questi rincari influenzeranno le scelte delle famiglie, che dovranno fare i conti con un budget ridotto per i menu natalizi, visto l'aumento generalizzato dei prezzi e di una serie di fattori che mettono sempre più in difficoltà la loro situazione economica: dai costi delle bollette alle rate dei mutui. Questo andamento non fa ben sperare per i consumi natalizi, la cui spesa complessiva si preannuncia, secondo le nostre prime stime, in calo contenuto rispetto al 2022, con forti disparità tra Nord e Sud. Federconsumatori poi ricorda che per poter riportare le diciture “pandoro” o “panettone” il prodotto deve essere conforme a quanto disposto dal Decreto 22 luglio 2005 Ministero delle Attività Produttive e dal Mini-

istero delle Politiche Agricole e Forestali, che stabilisce appunto gli ingredienti da utilizzare e le procedure da seguire nella preparazione. Indicazioni in etichetta Che sia industriale o artigianale, in qualità di prodotti preconfezionati i pandori e i panettoni devono riportare in etichetta alcune informazioni. La normativa vigente prevede che sulla confezione siano indicate le seguenti informazioni (secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 1169/2011: Etichettatura dei prodotti alimentari):

- denominazione di vendita – nome comunemente impiegato per definire il singolo prodotto;
- elenco ingredienti;
- quantità (di tutti gli ingredienti e la quantità netta del-

Rigenerazione urbana, insieme Anci e Confcommercio



Rafforzare il dialogo e il confronto sui temi strategici per le aree metropolitane e i Comuni, dal governo degli spazi urbani alle misure di contrasto alla desertificazione commerciale fino alle ricadute del Pnrr e alla valorizzazione dell'ambiente urbano. Questi i principali temi al centro dell'incontro in programma domani alle 14.30 nella sede nazionale di Confcommercio a Roma (Piazza G.G. Belli 2) tra le delegazioni dell'Anci e di Confcommercio, guidate dal presidente Antonio Decaro, sindaco di Bari, e dal presidente Carlo Sangalli. L'obiettivo, si legge in una comune, è "rafforzare il dialogo e il confronto sui temi strategici per le Aree metropolitane e i Comuni, dal governo degli spazi urbani alle misure di contrasto alla desertificazione commerciale fino alle ricadute del Pnrr e alla valorizzazione dell'ambiente urbano". L'evento fa seguito alla stipula del Protocollo d'intesa firmato il 5 luglio scorso in occasione di "Missione Italia 2021-2026", la due giorni di Anci realizzata alla 'Nuvola' a Roma e dedicata alla riflessione sul Pnrr. Della delegazione Anci faranno parte i sindaci delle Città metropolitane, Roberto Gualtieri (Roma), Roberto Lagalla (Palermo), Dario Nardella (Firenze), Paolo Truzzo (Cagliari), Giuseppe Falcomatà (Reggio Calabria) e Enrico Trantino (Catania), che si confronteranno con i presidenti delle Associazioni territoriali di Confcommercio. Per Confcommercio parteciperanno Enrico Postacchini (presidente Confcommercio Bologna), Patrizia Di Dio (presidente Confcommercio Palermo), Aldo Maria Cursano (presidente Confcommercio Firenze), Vito d'Ingeo (presidente Confcommercio Bari), Alberto Bertolotti (presidente Confcommercio Cagliari), Massimo Zanon (presidente Confcommercio Venezia), Lorenzo Labbate (presidente Confcommercio Reggio Calabria), Pasquale Russo (presidente Confcommercio Campania). L'incontro si terrà a porte chiuse, prima dell'inizio dell'evento i presidenti Decaro e Sangalli terranno un punto stampa.

l'alimento);

- termine minimo di conservazione o data di scadenza;
- nome o ragione sociale o marchio depositato e la sede del fabbricante o del confezionatore o di un venditore stabilito nella Comunità Europea;
- sede dello stabilimento di produzione o di confezionamento;
- lotto di appartenenza del prodotto;
- modalità di conservazione e

di utilizzo qualora sia necessaria l'adozione di particolari accorgimenti in funzione della natura del prodotto;

- istruzioni per l'uso – ove necessario;
- paese di origine o luogo di provenienza;
- ingrediente o coadiuvanti che possono provocare allergie o intolleranze usato nella fabbricazione o preparazione di prodotti e/o alimenti;
- dichiarazione nutrizionale.

Politica Economia & Lavoro - SPECIALE PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Il calo del commercio internazionale, su cui pesa la bassa domanda del mercato tedesco, e una bolla dei costi energetici non ancora completamente sgonfiata stanno rallentando l'attività delle imprese manifatturiere. La stretta monetaria riduce gli investimenti, condizionando i processi di transizione ambientale e digitale. Ecco comunque l'analisi delle Confartigianato che ha studiato numeri e tendenze delle filiere nazionali e non solo.

Nei primi nove mesi del 2023 l'indice del volume del commercio internazionale rilevato dal Cpb, istituto indipendente olandese, scende del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre nello stesso arco di tempo le esportazioni dei prodotti del made in Italy in valore salgono di un limitato 1,0%, mentre in volume scendono del 4,9%. La recessione tedesca determina un calo del 2,5% del valore delle esportazioni in Germania. La produzione manifatturiera in Italia è stazionaria durante l'estate (crescita zero nel trimestre luglio-settembre rispetto al trimestre precedente); segnale di stabilità anche in Spagna (+0,2%) e Francia (-0,2%), mentre si registrano flessioni più marcate in Unione europea (-3,0%) e in Germania (-2,1%). Nonostante la tenuta estiva dell'attività, nel complesso dei

Produzione manifatturiera in frenata Analisi della Confartigianato



primi nove mesi del 2023 la produzione manifatturiera in Italia cumula un calo del 2,1% su base annua, a fronte di una stazionarietà in Germania (+0,1%) e Spagna (crescita zero) e un aumento dello 0,8% in Francia.

Sono sette i settori che si mantengono in territorio positivo: si tratta di Altri mezzi trasporto con +11,2%, Farmaceutici con +9%, Autoveicoli con +8,6%, Riparazione macchinari con +4,4%, Gomma e materie pla-



stiche con +1,9%, Computer ed elettronica con +0,7% e Macchinari con +0,1%. All'opposto, si osservano flessioni superiori ai cinque punti percentuali per Mobili con -5,3%, Metallurgia con -6,6%, Prodotti chimici con -8,3%, Tessile con -8,7%, Pelle con -9,4%- Calci a doppia cifra per Vetro, ceramica, cemento con -10,3%, Carta con -11,1%, Legno con -13,7% e Stampa con -20,7%. Nel complesso dei settori di micro e piccola imprese il calo è più severo, e arriva al -4,8%.

Nella produzione manifatturiera sono attive 226mila imprese artigiane, il 61,7% del totale, che danno lavoro a 857 mila addetti.

Le tendenze della congiuntura e del mercato del lavoro nel webinar del 4 dicembre - Le ultime tendenze macro e congiunturali, con un focus sul mercato del lavoro, il quale nell'ultimo anno ha registrato una crescita di oltre mezzo milione di occupati, saranno al centro del webinar che si terrà il prossimo 4 dicembre 2023, dalle ore 11.45 alle 13.15 per la presentazione del 27° report su trend economia, congiuntura e MPI, 'Verso il 2024: economia in frenata, tiene il mercato del lavoro', organizzato dall'Ufficio Studi in collaborazione con la Direzione Politiche economiche e la Direzione Politiche sindacali e del lavoro.



Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

PRIMO PIANO

Cop28, comincia la Conferenza dell'Onu: 198 Stati decidono il destino del pianeta



Organizzata dagli Emirati Arabi Uniti, la 28esima Conferenza sui cambiamenti climatici (Cop28) si apre a Dubai quest'oggi per concludersi il 12 dicembre, al termine di negoziati che dovrebbero portare alla firma di un accordo tra i 198 Stati partecipanti. Un appuntamento cruciale per il futuro del pianeta, sempre più a rischio, che richiede un piano d'azione urgente per affrontare la crisi climatica. Se la Cop28 è tanto attesa, è anche perché sarà l'occasione di una prima valutazione globale dell'azione per il clima (Global Stocktake, Gst), come previsto dall'Accordo di Parigi del 2015, firmato dalla Cop21. A Dubai è arrivato quindi il momento di fare un bilancio per valutare gli sforzi

compiuti negli ultimi anni da Stati, comunità e imprese al fine di ridurre le emissioni di gas serra, adattarsi ai cambiamenti climatici e aumentare i finanziamenti. Un'esigenza ancora più impellente alla luce del moltiplicarsi dei fenomeni meteorologici estremi, documentati da diversi studi e ormai sotto gli occhi di tutti: siccità e temperature record durante l'estate 2023, incendi e alluvioni distruttivi, scioglimento accelerato dei ghiacciai, perdita delle calotte polari e innalzamento del livello del mare. La presidenza degli Emirati Arabi Uniti intende fare di questa Cop quella più importante dopo Parigi, con 100mila partecipanti attesi, più del doppio rispetto a quella dello scorso anno (Cop27) tenutasi in Egitto. Si tratta di decine di migliaia di leader mondiali, ministri, negozianti, ecoattivisti, industriali che raggiungeranno la penisola araba. Tra di loro ci sarà anche Papa Francesco: la Santa Sede ha dato conferma della sua presenza, da domani domenica. La conferenza prenderà il via con i primi tre giorni aperti solo ai delegati, tra cui un'importante riunione dei capi di Stato e di governo, l'1 e il 2 dicembre.

Questi incontri si svolgeranno nella Zona Blu, gestita dall'Onu. A seguire, dal 3 al 10 dicembre, si terranno giornate tematiche su energia, natura, trasporti, oceani, città. La location sarà la Green Zone, situata nel quartiere della sostenibilità di Expo City Dubai, aperta al pubblico per gran parte della Conferenza. Sono previste mostre interattive, installazioni artistiche, proiezioni di film, più di 300 conferenze e discussioni sul cambiamento climatico e la sostenibilità. Gli ultimi due giorni della Conferenza saranno interamente dedicati ai negoziati finali, tesi a raggiungere un accordo tra le parti. La Cop28 è, peraltro, al centro di vive polemiche, in primis per la presidenza assegnata a Sultan Al Jaber, che è anche l'amministratore delegato della compagnia petrolifera e del gas di Stato degli Emirati Arabi Uniti (Adnoc), la cui produzione di combustibili fossili è in crescita. Diversi attivisti e Ong hanno esortato Sultan Al Jaber a dimettersi dall'Adnoc, denunciando un evidente conflitto di interessi, sintomatico della crescente influenza che la lobby dei combustibili fossili esercita sugli Stati e sulla stessa Confe-

Il Papa si ferma Biden assente si affida a Kerry



Salta il viaggio del Papa a Dubai per la Cop 28. "Pur essendo migliorato il quadro clinico generale del Santo Padre relativamente allo stato influenzale e all'infezione delle vie respiratorie, i medici hanno chiesto al Papa di non effettuare il viaggio previsto per i prossimi giorni a Dubai, in occasione della 28esima Conferenza delle parti per la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti climatici. Papa Francesco ha accolto con grande rammarico la richiesta dei medici e il viaggio è dunque annullato", ha fatto sapere il portavoce del Vaticano Matteo Bruni. "Permanendo la volontà del Papa e della Santa Sede di essere parte delle discussioni in atto nei prossimi giorni, saranno definite appena possibile le modalità con cui questa si potrà concretizzare", ha spiegato ancora. Alla Cop28 non ci sarà invece il presidente americano Joe Biden: lo rappresenterà il delegato per l'Ambiente, John Kerry. Secondo il programma della Casa Bianca, nei prossimi giorni Biden ospiterà un incontro bilaterale con il presidente della Repubblica dell'Angola Joao Manuel Gonçalves Lourenço e parteciperà all'illuminazione dell'albero di Natale. Negli ultimi due anni, aveva sempre partecipato alla Conferenza annuale delle Nazioni Unite sul clima. Nel 2021, si era recato per i colloqui a Glasgow, dove si era scusato per il ritiro degli Stati Uniti dal Patto globale sul clima sotto la presidenza di Donald J. Trump. L'anno scorso aveva invece fatto una sosta di tre ore in Egitto, dove aveva riaffermato la leadership americana nella lotta globale contro il cambiamento climatico e aveva promosso l'approvazione dell'Inflation Reduction Act, che prevede investimenti per almeno 370 miliardi di dollari nell'energia pulita nei prossimi 10 anni.

renza sul clima. Gli Emirati Arabi Uniti sono anche uno dei dieci principali produttori di petrolio al mondo e si oppongono al rapido abbandono dei combustibili fossili. In più, un ambiente restrittivo dei diritti umani, limiti severi alla libertà di espressione e di riunione pacifica, chiusura dello spazio civico, possibile spionaggio digitale e sorveglianza tecnologica sono tutti motivi di preoccupazione. Per molti osservatori, l'impegno a consentire che le voci siano ascoltate alla Cop28 è finora insufficiente. Al contrario, per ambientalisti e attivisti, alla

Cop28 dovrebbero essere maggiormente garantiti i diritti di libertà di espressione e di protesta pacifica. Popolazione locale e cittadini di tutte le nazionalità rischiano quindi di non poter criticare liberamente governanti, aziende e politiche, comprese quelle degli Emirati Arabi Uniti, perdendo quindi il loro potere di incidere sulle decisioni politiche da adottare. Inoltre si teme che società civile, popoli nativi e comunità in prima linea, ovvero i gruppi più colpiti dai cambiamenti climatici, alla fine non possano partecipare apertamente, senza timori né intimidazioni.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA MONDO

Video e vendite on line, TikTok lancia il guanto di sfida al colosso Amazon

Si apre un nuovo fronte di guerra nel settore in continua espansione degli acquisti online che vede in campo due avversari apparentemente distanti ma che invece presto potrebbero fronteggiarsi senza esclusione di colpi, grazie ad una nuova "arma" di TikTok che preoccupa non poco il gigante incontrastato delle vendite online Amazon. L'arma si chiama "Trendy Beat" e permette la vendita diretta dei prodotti mentre si guarda uno dei tanti video, facendo l'incessante scrolling quotidiano. E' noto che i video sono lo strumento di fascinazione più potente della pubblicità contemporanea e la piattaforma social cinese, con i suoi live streaming e i video virali brevi (visto che l'attenzione media arriva ad otto secondi), si lancia alla conquista degli spazi di e-commerce da tempo saldamente nelle mani di Amazon. La battaglia si svolge nell'ampio campo del social shopping, territorio complesso ed articolato. Se



chiedessero cosa sia il social shopping, molti avrebbero qualche problema a definirlo precisamente, pur essendone parte spesso con i propri acquisti online. In pratica, rispetto all'ordine tradizionale, l'acquisto è reso più vicino a quello che avviene offline in un reale negozio. Con la

tecnologia, in pratica, si simulano le interazioni sociali, rendendo più simili le due pratiche, magari coinvolgendo gli amici degli acquirenti. Un'ibridazione tra reale e virtuale che tracima nel mondo offline anche con le colonnine per fare acquisti online poste all'interno dei negozi fisici. Tor-

niamo a TikTok, un avversario che mostra i muscoli con oltre un miliardo di utenti (ed un trend di crescita che ancora continua) pronti a fare shopping mentre fanno lo scroll dei video, un rituale che anche in Italia ha 20 milioni di adepti, praticamente una persona su tre che non sa più a chi regalare il suo tempo ed i suoi soldi. Affilano le armi Instagram, che si trasforma sempre più da piattaforma di foto a piattaforma di video, si butta nella mischia YouTube con i suoi Shorts, praticamente video brevi che veicolano qualsiasi prodotto acquistabile mentre stai appunto guardando il video. La stessa cosa proprio di TikTok dove, grazie ad un link che appare su un sito interno all'app, si compra e si torna a guardare il video. Siamo nel mondo del "livestreaming ecommerce" dove il valore delle merci mosse da TikTok è stato di 5 miliardi di dollari nel 2022, ma vorrebbe raggiungere i 20 miliardi nell'anno in corso.

Profitti delle imprese in frenata a ottobre La Cina resta debole

La crescita dei profitti delle imprese industriali della Cina è rallentata al 2,7 per cento annuo nel mese di ottobre, dopo l'aumento dell'11,9 per cento registrato a settembre e del 17,2 per cento ad agosto. Lo si apprende dai dati pubblicati dall'Ufficio nazionale di statistica (Nbs), che segnalano l'esigenza di ulteriori stimoli governativi per rilanciare l'economia nel quadro di progressivo indebolimento della domanda globale. Nei primi dieci mesi del 2023, il calo dei profitti delle imprese industriali cinesi è stato del 7,8 per cento su base annua, contro quello del 9 per cento registrato da gennaio a settembre. Ciononostante, "tre mesi consecutivi di crescita positiva dei profitti suggeriscono che i tempi peggiori sono finiti", ha osservato l'esperto della divisione intelligence della rivista "Economist", Xu Tianchen. La volatilità dei profitti continua tuttavia a segnalare l'estrema suscettibilità delle imprese cinesi ai costi dei fattori di produzione, ha aggiunto, sottolineando la necessità di espandere la domanda interna.

Balzo dell'inflazione Dopo 4 mesi è allerta in Giappone

L'indice di fondo dei prezzi al consumo del Giappone ha registrato un aumento del 2,9 per cento su base annua a ottobre, tornando a crescere per la prima volta in quattro mesi, secondo i dati pubblicati oggi dal ministero degli Affari interni e delle comunicazioni. L'inflazione di fondo, che non tiene conto dei prezzi degli alimenti freschi, è aumentata di un decimo di punto rispetto al dato di settembre, che era stato il più basso da 13 mesi a questa parte. Ha pesato il dimezzamento dei sussidi tesi a contenere i prezzi dell'elettricità e dell'energia, che erano stati introdotti a gennaio. Un altro fattore che ha contribuito in misura significativa all'andamento dell'inflazione è stato il forte aumento delle tariffe alberghiere, che hanno registrato un incremento del 42,6 per cento su base annua per effetto del massiccio afflusso di turisti in entrata e della fine dei sussidi introdotti dal governo dopo la fine della pandemia di Covid-19.

Le inchieste Usa travolgono Binance La società pagherà multe per 4 mld

La bufera giuridica di Binance che ha travolto il mondo degli exchange di criptovalute si è conclusa con le dimissioni del fondatore e amministratore delegato Changpeng Zhao e con la sua ammissione di colpa di riciclaggio di denaro. La società, oggetto di indagini negli Stati Uniti dal 2020, si è impegnata a pagare sanzioni superiori a 4 miliardi di dollari. Mentre Zhao dovrà saldare personalmente una somma di 50 milioni di dollari, come parte dell'accordo raggiunto con il Dipartimento di Giustizia americano e la Commodity Futures Trading Commission (Cftc). L'accordo mette sì fine all'inchiesta della giustizia americana sulla violazione delle leggi anti-riciclaggio, ma non risolve l'indagine della Sec sulla violazione delle leggi sui prodotti finanziari, che resta aperta e in



attesa di una soluzione e continua quindi a pesare sulle prospettive della società. Il procuratore generale, Merrick Garland, ha dichiarato: "Binance è diventato il più grande exchange di criptovalute al mondo in parte a causa dei crimini che ha commesso. Ora sta pagando una delle più grandi sanzioni aziendali nella storia degli Stati Uniti". Nonostante l'accordo, le autorità statunitensi stanno cercando di infliggere a Zhao la pena massima di

18 mesi di carcere, secondo quanto riportato dal "New York Times". Su Binance pendono accuse sia penali che civili. In particolare, Binance è accusata di aver violato leggi statunitensi sul riciclaggio di denaro, evitando di segnalare oltre 100mila transazioni sospette con organizzazioni considerate terroristiche dagli Stati Uniti, tra cui Hamas, Al-Qaeda e l'Isis. Analogamente, ha nascosto transazioni con siti web di materiale pedopornografico e ricevuto molto denaro ottenuto tramite ransomware, cioè dei malware che limitano l'accesso al dispositivo infettato e chiedono un riscatto. Attraverso tutte queste azioni Binance ha facilitato operazioni illegali e consentito a molti soggetti criminali di spostare sulla piattaforma denaro ottenuto in modo illecito.

Clima di fiducia di cittadini e imprese

L'Istat: "Ci sono segnali contrastanti"

L'Istat ha reso noto che, in questo mese di novembre, in Italia ci sono stati "segnali eterogenei" provenienti dal clima di opinione degli operatori economici: fra i consumatori si è stimato un aumento del clima di fiducia (l'indice è passato da 101,6 a 103,6) mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese è diminuito da 103,9 a 103,4. Inoltre, è stato spiegato che il clima di fiducia delle imprese è calato per il quarto mese consecutivo, raggiungendo il livello più basso da aprile 2021, mentre l'indice di fiducia dei consumatori, dopo quattro mesi consecutivi di calo, è tornato ad aumentare pur mantenendosi al di sotto del livello medio registrato nel periodo gennaio-ottobre.

Scendendo nei dettagli, l'Istituto nazionale di statistica segnala un diffuso miglioramento delle opinioni dei consumatori sia sulla situazione personale sia su quella economica generale. L'evoluzione positiva è sintetizzata dai quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti: il clima personale e quello corrente hanno registrato gli incrementi più consistenti



(il primo è passato da 98,6 a 101,2 e il secondo da 97,4 a 99,8); il clima futuro è aumentato da 107,7 a 109,3 e il clima economico è salito da 110,5 a 111,0. Con riferimento alle imprese, segnali contrastanti provengono dai quattro comparti economici indagati: nei servizi e nelle costruzioni si è stimata una decisa riduzione dell'indice di fiducia (da 98,0 a 96,4 e da 163,8 a 161,3, rispettivamente); nella manifattura e, soprattutto, nel commercio la fiducia è in miglioramento (l'indice è salito, nell'ordine, da 96,1 a 96,6 e da 106,1 a 107,4). Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura sono peggiorati

leggermente i giudizi sugli ordini mentre crescono le attese sulla produzione e le scorte sono state giudicate in lieve decumulo.

Nelle costruzioni si è stimato un deterioramento di tutte le componenti. Nei servizi di mercato si evidenziano dinamiche negative per tutte le componenti dell'indice di fiducia. Con riferimento al commercio al dettaglio, i giudizi sulle vendite sono risultati in peggioramento e le scorte di magazzino hanno mostrato un lieve accumulo; le attese sulle vendite, invece, sono aumentate marcatamente, specie per la grande distribuzione.

Carbon neutrality L'Enav ce l'ha già: primo nel mondo

L'Enav è il primo Air Navigation Service Provider al mondo ad aver già raggiunto la carbon neutrality, grazie ad una serie di iniziative che hanno portato all'abbattimento delle emissioni dirette e indirette generate dalle attività aziendali. Uno studio dimostra che le iniziative implementate da Enav hanno generato un impatto positivo sulla comunità per oltre 1 miliardo di euro in un solo anno. Un risultato raggiunto facendo ricorso in prevalenza alle rinnovabili e alla mobilità elettrica, ha spiegato l'amministratore delegato Paqualino Monti. "Per l'80 per cento questo risultato è stato conseguito grazie a tre direttrici. La prima - ha sottolineato - è l'incremento della nostra produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. La seconda riguarda l'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile dai produttori. Il terzo elemento concerne la trasformazione della nostra flotta auto, che è una flotta importante perché abbiamo 45 tori di controllo in 45 aeroporti, ed è composta solo da mezzi elettrici, in prevalenza plug-in e qualche mezzo ibrido".

Scontro ferroviario Sciopero di 8 ore dei dipendenti Fs

"Sciopero di 8 ore, dalle 9 alle 17, per oggi dei lavoratori di tutto il Gruppo Fs italiane e di tutte le imprese ferroviarie per denunciare, in attesa che la magistratura faccia piena luce sull'incidente accaduto martedì sera in Calabria che ha provocato due morti, la fragilità di un sistema infrastrutturale dimostratosi nuovamente inadeguato per utenza e lavoratori". Così le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Orsa trasporti e Fast Confasal a seguito dell'incidente ferroviario avvenuto ieri nei pressi di Thurio di Corigliano Rossano, in Calabria. "Da anni denunciavamo la pericolosità dei passaggi a livello in tutti i livelli di confronto, chiedendone la soppressione totale", precisano le organizzazioni sindacali, aggiungendo "nonostante l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria abbia evidenziato il numero di incidenti e di vittime determinati da incidenti analoghi a quello odierno, i passaggi a livello in Italia sono ancora migliaia".

Mercato tutelato, è scontro nel governo

La Lega vuole la proroga e chiama l'Ue

Il dossier sul mercato tutelato dell'energia scalda gli animi nella maggioranza e tra la stessa maggioranza e l'opposizione. A distanza di circa un mese dallo scontro che ha portato il governo a inserire, e poi cancellare, dall'ordine del giorno del Consiglio dei ministri un provvedimento in materia di prosecuzione del mercato garantito di gas ed energia elettrica, i dissapori tornano ad emergere. Il tema è fuor di dubbio complesso, tra l'altro ereditato dal governo Meloni da precedenti esecutivi. E' inoltre legato al Pnrr e, dunque, le eventuali deroghe ad uno stop passano da una interlocuzione con l'Ue. Si tratta, però, anche di una questione che coinvolge milioni di utenti e sul quale l'opposizione va giù dura parlando della possibile ricaduta sulle bollette come di una "tassa Meloni", un "regalo di Natale" del governo ai cittadini. In particolare, la Lega, favorevole alla proroga dalla prima ora, va in pressing e subito arriva la replica del ministro Raffaele Fitto che invita alla calma



evitando polemiche su un tema delicato. Di mercato tutelato - dice Matteo Salvini - "abbiamo parlato" e "conto che con il dialogo si riesca a rimediare a un errore che ci siamo trovati sul tavolo". Salvini fa riferimento a una interlocuzione in atto con la Commissione europea e si dice fiducioso che possa esserci una soluzione. Il mercato tutelato dell'energia e del gas, è stata la replica del ministro Raffaele Fitto, "è un tema serio su cui dobbiamo discutere nel merito. Ci sono elementi sui quali c'è un dibattito, verifichiamo le modalità con cui poter seguire questo dibattito". "Ho parlato con Salvini - ha aggiunto Fitto - e il presidente Meloni è più che attento. Ma francamente non capisco chi oggi fa polemica politica, evidentemente non si è accorto di quello che veniva fatto nel 2022". Il tema resta, di fatto, ancora sul tavolo ma la strada verso l'uscita dal mercato tutelato sembra piuttosto segnata. Tra le ipotesi che la maggioranza starebbe valutando, quella di una temporistica che consenta - come sottolinea Forza Italia con Luca Squeri - "nelle more delle gare una campagna di comunicazione agli utenti di fare una scelta consapevole" dell'operatore. Intanto, M5s, Pd e Avs chiedono che il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, riferisca in Aula anche a fronte del fatto che in diversi emendamenti bipartisan, da ultimo anche al decreto proroghe, erano presenti proposte di proroga dell'entrata in vigore dello stop al mercato tutelato che scatta il 10 gennaio.

ECONOMIA EUROPA

Il price cap al gas vicino alla proroga Bruxelles lo sollecita “per sicurezza”

Misure di solidarietà per il gas, meccanismo di correzione del mercato (ovvero, l'inutilizzato tetto al prezzo del gas) e le autorizzazioni accelerate per le rinnovabili. Nessuna sorpresa. La Commissione europea ha proposto di prorogare per altri 12 mesi le principali misure energetiche di emergenza introdotte lo scorso anno nel pieno della crisi energetica scaturita dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Tutte e tre le misure, se pure con tempi differenti, sono in scadenza nelle prossime settimane e dunque i ministri europei dell'energia sono chiamati a prendere una decisione al Consiglio Ue Energia che si terrà a Bruxelles il 19 dicembre, l'ultimo prima della fine dell'anno. Sebbene “la situazione sul mercato energetico europeo sia più sicura rispetto a 12 mesi fa, la Commissione propone questa estensione per rafforzare ulteriormente la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e rafforzare la resilienza del mercato”, motiva Bruxelles nella nota in cui annuncia la proroga. Al vaglio dunque tutta la legislazione di emergenza introdotta durante la



crisi energetica attraverso l'articolo 122, che evita il passaggio in Parlamento europeo e prevede una maggioranza assoluta nel voto al Consiglio Ue. Dopo essere stato al centro di cronache e del dibattito politico a Bruxelles per mesi come misura di risposta ai picchi del prezzo del gas trainati dalla guerra di Russia in Ucraina, il testo del regolamento del meccanismo di correzione del mercato è entrato in vigore lo scorso 15 febbraio con una validità di 12 mesi e scadrà il prossimo 1° febbraio. Da quando è entrato in vigore il regolamento, i criteri e le soglie per far scattare il price cap

sul gas non si sono mai verificate e quindi non è mai stato attivato, ma ha contribuito a deterrente abbassando anche i prezzi del gas. Il price cap si dovrebbe attivare quando il prezzo del gas sul mercato olandese Ttf supera i 180 euro per Megawattora per 3 giorni lavorativi e quando il prezzo Ttf mensile è superiore di 35 euro rispetto al prezzo di riferimento del GNL sui mercati globali per gli stessi tre giorni lavorativi. Nonostante i prezzi oscillino oggi intorno ai 45 euro/MWh, secondo la Commissione europea il “mercato rimane fragile e ha registrato una serie di episodi di signifi-

cativa volatilità negli ultimi mesi”. Le misure di solidarietà per il gas hanno stabilito la base giuridica per dar vita agli acquisti congiunti e sono in scadenza il prossimo 30 dicembre. La Commissione europea ha proposto ai colegislatori di rendere il meccanismo di acquisti congiunti strutturale nel quadro del pacchetto di decarbonizzazione del mercato del gas ma anche se i colegislatori dovessero trovare un accordo per introdurre gli acquisti congiunti come un elemento strutturale, non sarebbero mai attuati in tempo prima della scadenza delle misure di emergenza.

Conti in disordine La Germania vara misure eccezionali

La coalizione di governo tedesca composta da tre partiti ha presentato un bilancio suppletivo per il 2023 che include la proposta di dichiarare la “situazione di emergenza nazionale” che sospende il “freno al debito” previsto dalla Costituzione. Ciò fa seguito alla sentenza della Corte costituzionale che ha affermato che il debito aggiuntivo giustificato con un'emergenza in un anno non può essere trasferito ai fondi da spendere negli anni successivi. La sentenza ha dichiarato incostituzionale il piano per trasferire 60 miliardi di euro di debito inutilizzato legato al Covid dal 2021 a un fondo per il clima e ha anche messo in discussione circa 45 miliardi di euro giustificati con la crisi energetica nel 2022, che sono stati spesi nel 2023 per stabilizzare i prezzi dell'energia. “Con il bilancio suppletivo 2023, stiamo traendo le conseguenze della sentenza della Corte costituzionale federale”, ha scritto il ministro delle Finanze Christian Lindner (Fdp/Renew) su X. “A questo scopo, stiamo anche implementando la risoluzione di una situazione di emergenza, stabilita in vista della crisi energetica dello scorso inverno, nel bilancio 2023”, ha aggiunto. Sia il bilancio suppletivo che la dichiarazione di emergenza devono ancora essere formalmente adottati dal Parlamento. Martedì il cancelliere Olaf Scholz ha spiegato in Parlamento come procederà il suo governo, dato che la sentenza fa mancare 60 miliardi di euro dal fondo per il clima, che il governo intendeva spendere, tra l'altro, per sostenere la ristrutturazione degli edifici, la produzione di idrogeno e la mobilità elettrica.

Verso Malta la presidenza dell'Osce: il piccolo Stato mette d'accordo tutti

Tra le preoccupazioni per lo stallo istituzionale, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), composta da 57 membri, ha concordato che Malta dovrebbe assumere la presidenza di turno dell'organizzazione dopo che la Russia ha escluso l'Estonia dall'incarico. Intanto la probabile presenza del ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov ha spinto i Paesi baltici – Estonia, Lettonia e Lituania – e l'Ucraina ad annunciare il boicottaggio dell'incontro. L'accordo dell'undicesima ora è arrivato solo pochi giorni prima dell'incontro tra i ministri degli Esteri dell'Osce nella capitale della Macedonia del Nord, Skopje, per decidere su diversi incarichi cruciali e discutere un budget per l'organizzazione



con sede a Vienna. “Decisioni enormi che aprono la strada verso il consenso sulla presidenza dell'Osce2024 da confermare sull'#MC30 a #Skopje. Grazie, Malta, per la tua disponibilità

ad assumere questo ruolo vitale”, ha detto su X il ministro degli Esteri della Macedonia del Nord, Bujar Osmani, il cui Paese detiene attualmente la presidenza di turno. Foro

critico che finora ha permesso a Stati Uniti e Russia di impegnarsi, l'organismo di sicurezza negli ultimi anni ha dovuto affrontare sempre più la paralisi dei suoi processi decisionali. Negli ultimi anni, e in misura crescente dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, Mosca ha fatto uso di quello che è di fatto un veto dato che l'Osce prende le decisioni per consenso, il che significa che un Paese può bloccare tali decisioni. Negli ultimi mesi, la Russia si è opposta al fatto che l'Estonia, membro della Nato, assumesse la presidenza a rotazione annuale come inizialmente previsto. Il piccolo e neutrale Stato membro dell'Ue, Malta, si è dimostrato invece accettabile per tutte le parti.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina: Zelensky “blocca” le comunicazioni fra governatori regionali e il generale Zaluzhny

di Giuliano Longo

L'ufficio del presidente ucraino Volodymyr Zelensky la scorsa settimana ha disposto che i governatori regionali “interrompano qualsiasi comunicazione” con il capo di Stato maggiore delle Forze armate ucraine Valery Zaluzhny. Secondo quanto riportato dalla pubblicazione ucraina semiclandestina STRANA, l'ordine mira a evitare che “le élite regionali non creino entusiasmo” nei confronti del generale mentre Zelensky starebbe organizzando una serie di “attività volte a distruggere un po-



tenziale concorrente”. “Strana” in Ucraina è considerato un media dell'opposizione e tendenzialmente filorusso, nel 2021 è stato bloccato dalle autorità ucraine con l'accusa di aver svolto attività di propaganda a favore di Mosca. Continua tuttavia ad operare attraverso sistemi alternativi e sviluppando alcuni dei suoi canali social e su Youtube. Tuttavia, va ricordato che in seguito all'invasione anche in Russia il portale web del quotidiano è stato oscurato, date le sue posizioni critiche nei confronti del Cremlino. Da settimane diversi media (fra i quali Ore12) riferi-

scono dello scontro interno fra Zelensky e Zaluzhny, inoltre un articolo pubblicato ieri dal settimanale britannico “The Economist” riferisce che i rapporti tra i due sarebbero pessimi. La causa risale alla recente intervista rilasciata dal generale proprio al “The Economist”, nel corso della quale ha dichiarato che la guerra in Ucraina versa in una fase di stallo, suscitando reazioni e richieste di dimissioni da parte di esponenti del partito del presidente. Dopo la pubblicazione dell'intervista lo stesso Zelensky ha rimproverato pubblicamente il generale, inviandogli il chiaro av-

Marianna Budanova, moglie del capo della direzione principale dell'intelligence militare ucraina, Kyrylo Budanov, è stata ricoverata in ospedale e le è stato diagnosticato un “avvelenamento da metalli pesanti”. Il portavoce della direzione principale dell'intelligence Andriy Yusov ha confermato martedì ai giornalisti che la signora era in ospedale con sintomi “lievi” e ha promesso di, ma non ha fornito dettagli sui tempi o sulle circostanze del sospetto attacco di avvelenamento. Oltre alla Budanova, anche diversi membri del personale della direzione principale dell'intelligence avrebbero mostrato segni di avvelenamento, con sostanze che “non vengono utilizzate in alcun modo nella vita di tutti i giorni o nelle operazioni militari”. Alcune fonti ucraine affermano che la signora Budanova e altri potrebbero aver in merito cibo arricchito con sostanze tossiche, la cui composizione deve ancora essere individuata, tuttavia i media di Kiev riferiscono che Budanov è in buona salute. Marianna Budanova è nata nella regione di Kiev nel 1993, non è una dipendente dell'intelligence, ma una psicologa qualificata che ha prestato servizio come consulente volontario del sindaco di Kiev Vitali Klitschko sulle iniziative “anticorruzione” nella politica giovanile e sportiva.

Nel 2020 è stata candidata alle elezioni locali del partito liberale e filo-UE Udar di Klitschko

Avvelenata moglie del capo intelligence militare di Kiev

dove ha incontrato il futuro marito poco prima delle proteste di Euromaidan del 2013 e del colpo di stato del febbraio 2014, è la seconda moglie del tenente generale. Il capo dell'intelligence militare ucraina ha confidato tempo fa ai media di aver vissuto con sua moglie nel suo ufficio di Kiev praticamente “24 ore su 24 dopo l'inizio dell'invasione russa. Marianna in un'intervista a una rivista femminile lo scorso ottobre ha rivelato di non interferire nel lavoro del marito, ma di essere comunque “sempre disposta ad aiutare” se chiamata a fornire assistenza o consigli. “A volte capita che io sia una delle prime a sapere del successo di un'operazione, ma solo dopo che è stata completata”, ha detto. Budanov, 37 anni, ha iniziato la sua carriera militare nella direzione principale dell'intelligence nel 2007 ed è stato schierato più volte nel Donbass nel contesto del conflitto ibrido in corso dal 2014 nella regione secessionista, oggi repubblica della Federazione russa. Dal 2020 è a capo della direzione principale dell'intelligence militare ucraina e il suo nome era apparso all'inizio di quest'anno come possibile sostituto del ministro della difesa caduto in disgrazia Oleksii Reznikov, sostituito dal poli-



tico e uomo d'affari Rustem Umierov. In Russia Budanov è accusato di aver diffuso minacce di pulizia etnica e “rieducazione” per i civili di Crimea e Donbass. In una recente intervista ai media statunitensi riferendosi all'omicidio con una autobomba della giornalista russa Daria Dugina, aveva confidato “abbiamo ucciso russi e... continueremo a uccidere russi ovunque sulla faccia di questo mondo... fino alla completa vittoria dell'Ucraina”. Mentre nello stesso mese ai media tedeschi aveva dichiarato che nell'elenco degli obiettivi della sua Agenzia era incluso lo stesso Putin. Dopo i deludenti risultati della controffensiva estiva, Budanov ha attenuato il tenore dei suoi commenti pubblici, am-

mettendo tuttavia che l'esercito ucraino “non metterà fine alla guerra con una parata della vittoria a Mosca”, avanzando il dubbio e che i carri armati americani Abrams potessero sopravvivere “molto a lungo sul campo di battaglia” prima di essere distrutti. Il sospetto avvelenamento della moglie di Budanov avviene sullo sfondo di un sordo conflitto tra la leadership civile e quella militare dell'Ucraina, dopo che il comandante in capo delle forze armate Valery Zaluzhny ha ammesso ai media britannici all'inizio di questo mese che la controffensiva ucraina aveva raggiunto uno “stallo”. Ai commenti di Zaluzhny è seguito un parziale rimpasto della leadership militare voluto da Volodymyr Zelenskyy, e uno dei più stretti collaboratori del generale è stato misteriosamente ucciso da una granata contenuta in un pacco regalo. Budanov a settembre aveva attaccato pubblicamente le capacità di comando di Zaluzhny suggerendo che l'avanzata delle forze russe attraverso la regione di Kherson durante i primi giorni della crisi non sarebbe stata possibile se i punti di attraversamento del fiume fossero stati distrutti.

Una fonte dell'intelligence della

difesa ucraina (HUR) al giornale Kyiv Post che la signora Budanova “è andata dal medico in tempo, se avesse atteso una settimana le conseguenze sarebbero state più gravi”. L'ipotesi principale degli investigatori ucraini è che la Russia sia coinvolta nel tentativo di avvelenamento, e il portavoce dell'intelligence militare ucraina Andriy Yusov ha aggiunto che “l'obiettivo era sicuramente la moglie perché è semplicemente impossibile raggiungere direttamente il comandante”. Lo stesso quotidiano ricorda che Budanov “è stato il bersaglio di non meno di 10 tentativi di omicidio da parte dei russi, uno dei quali, con l'esplosione di un'auto, lo ha lasciato gravemente ferito”. Tuttavia nell'eventualità di un complotto russo per uccidere sua moglie difficilmente equivarrebbe a un'escalation di omicidi di personalità civili. “La Russia ha cercato di uccidere i leader ucraini per qualche tempo”, ha osservato a SpyTalk John Sipher, ex collaboratore russo della CIA. “Ciò potrebbe suggerire che ci siano sostenitori del Cremlino ai margini del potere a Kiev”.

In effetti, il presidente Zelensky e i suoi servizi di controspionaggio hanno effettuato diversi arresti di sospetti agenti russi nella capitale, così come Mosca annuncia regolarmente l'arresto di agenti e sabotatori ucraini su territori delle Federazione anche a grande distanza dal fronte.

GIELLE

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

vertimento "di attenersi agli affari militari piuttosto che fare politica". Una fonte governativa di alto livello citata da "The Economist" ha riferito che il conflitto fra i due sarebbe il risultato "prevedibile" della fase di stallo in cui versa la controffensiva ucraina, che "non è andata secondo i piani". Secondo la fonte, Zaluzhny si sarebbe esposto troppo nel contraddire le posizioni pubbliche più ottimistiche del suo presidente, prendendosi una libertà che pochi all'interno del governo potrebbero permettersi, soprattutto ora che a Kiev è in corso la caccia alle streghe sui responsabili del fallimento militare. "I politici dicono che i loro generali sono dei cretini addestrati dai sovietici. E i generali dicono che i politici sono degli idioti che interferiscono negli affari militari. La vittoria ha molti padri, ma nessuno

vuole essere genitore di una fase di stallo", ha riferito la fonte. Recentemente il "Washington Post" ha tuttavia notato che Zaluzhny, popolare tra i suoi concittadini, potrebbe rappresentare una minaccia per Zelensky se decidesse di iniziare una carriera politica. Ufficialmente, non ha espresso alcuna ambizione politica, ma secondo "The Economist", questo non significa che il generale non rappresenti un potenziale avversario per il presidente ucraino. Quest'ultimo, un attore comico fino al 2019 e grande comunicatore, sa quanto velocemente la società ucraina possa creare e distruggere i suoi leader come è avvenuto dalla indipendenza del Paese i poi. Alcuni sondaggi interni dei quali ha preso visione il settimanale britannico suggeriscono che il presidente, sino a poco

tempo fa indicato come unico baluardo per il suo ruolo nella difesa del Paese e della democrazia, è stato offuscato dagli scandali di corruzione nel suo governo. I dati, che risalgono a metà novembre, mostrano che la fiducia nel presidente è scesa al 32%, meno della metà di quella del generale Zaluzhny 70%. Inoltre, anche il direttore dell'intelligence militare ucraina, Kyrylo Budanov, la cui moglie è stata avvelenata, può contare su valutazioni migliori del presidente pari al 45%. La stessa decisione di Zelensky di rinviare le elezioni presidenziali del prossimo anno, giustificata dalla legge marziale in vigore in Ucraina, potrebbe essere dovuta al timore di non ottenere il consueto plebiscito popolare. Se in apparenza la solidarietà e il sostegno occidentale all'Ucraina, ultima-

mente attenuato sul piano degli aiuti, non è detto che nelle Cancellerie e soprattutto a Washington si punti tutto e solo sull'attuale presidente che ha spesso, più o meno velatamente, ha accusato gli alleati di essere responsabili dell'attuale impasse della sua offensiva a causa della carenza dell'equipaggiamento militare richiesto. Nella sostanza è sempre più evidente che il conflitto, come esplicitamente ammesso non solo dal generale Zaluzhny, ma anche dal Pentagono e ambienti militari Nato, potrebbe congelarsi per tutto il prossimo anno tanto che hanno consigliato a Zelensky di consolidare le difese nel corso dell'inverno come hanno fatto i russi dopo essere stati sloggiati da Kherson nel novembre dello scorso anno. Ma il vero problema è se il "congelamento" del con-

flitto possa preludere ad un armistizio vero e proprio, adombrato di recente anche da Putin, oppure sia una tattica di entrambe le parti per sferrare le rispettive offensive la prossima primavera. Resta il fatto che nonostante il maltempo e le prime nevi i russi attaccano nord e a sud del fronte con qualche risultato tattico perseguendo la strategia del dissanguamento dell'Ucraina. Una crisi politica interna al regime di Kiev gioverebbe sicuramente a Mosca, ma significherebbe anche la fine politica di Zelensky forse troppo mitizzato dall'Occidente ed una successione di tipo militare che non gioverebbe all'immagine dell'Ucraina né in vista dell'adesione alla UE e tanto meno in una sua graduale adesione alla Nato, che i non pochi nelle Cancellerie europee e a Washington osteggiano.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Israele e Hamas verso una nuova tregua

Incertezza su ostaggi in mano ad altri gruppi palestinesi

Israele e il movimento estremista palestinese Hamas, attraverso la mediazione di Qatar, Egitto e Stati Uniti, avrebbero raggiunto un accordo preliminare per prolungare la pausa umanitaria per altri due giorni, alle stesse condizioni di quella in scadenza domani: lo riferisce il quotidiano Al Araby Al Jadeed, citando funzionari egiziani anonimi. Il giornale, inoltre, cita fonti secondo cui Hamas avrebbe lasciato intendere di avere contatti con altri gruppi dell'enclave, che tengono ancora in ostaggio donne e bambini. Funzionari israeliani hanno confermato al quotidiano Haaretz che la proposta era all'esame, ma non è stata ancora confermata.

Sempre Haaretz riferisce che una fonte israeliana afferma che l'accordo su una proroga dipenderà dalla possibilità che Hamas continui a rilasciare 10 ostaggi israeliani al giorno. "Continuare sulla strada del terrore, della violenza, degli omicidi e della guerra significa dare a Hamas ciò che cerca. Non possiamo farlo": così il presidente americano Joe Biden, in un post pubblicato ieri sera sul suo account X. Contemporaneamente i ministri degli Esteri degli stati membri del Gruppo dei sette (G7) affermano di "accogliere con



favore il rilascio di alcuni degli ostaggi sequestrati il 7 ottobre" in Israele "e la recente pausa nelle ostilità che ha consentito un aumento degli aiuti umanitari" a Gaza, esortando Hamas "al rilascio immediato e incondizionato di tutti" gli altri rapiti. Poi le Nazioni Unite: "La tregua a Gaza è un passo nella giusta direzione e un raggio di speranza, ma non risolve i problemi chiave, ecco perché insistiamo nel chiedere un cessate il fuoco umanitario che porti al rilascio incondizionato e immediato di tutti gli ostaggi, e la consegna effettiva di aiuti umanitari a tutte le persone bisognose".

Lo ha detto il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. La direttrice del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef), Catherine Mary Russell, torna a chiedere un "cessate il fuoco umanitario" e la "protezione degli operatori umanitari", nonché "dei bambini e delle famiglie" che da questi operatori vengono aiutati nella Striscia di Gaza. In un post sul suo account X, la Russel afferma che "l'Unicef accoglie con favore la proroga della pausa nei combattimenti a Gaza e che l'agenzia Onu e i suoi partner hanno intensificato la loro risposta umanitaria" nella regione "ma è necessario fare molto di più".

Usa, con primo volo 510 quintali di aiuti umanitari per Gaza



"Oggi gli Stati Uniti hanno trasportato con un aereo oltre 54.000 libbre (510 quintali, ndr) di prodotti medici e aiuti alimentari all'hub logistico umanitario in Egitto per la consegna ai civili di Gaza. Questa è la prima delle tre consegne previste nei prossimi giorni. Tali forniture delle Nazioni Unite salveranno vite umane e allevieranno le sofferenze di migliaia di persone a Gaza. Siamo grati al governo egiziano per il suo sostegno a queste consegne e per gli sforzi più ampi volti a garantire che le forniture umanitarie raggiungano i palestinesi bisognosi": lo rende noto il consigliere per la sicurezza nazionale Usa Jake Sullivan, ribadendo l'impegno dell'amministrazione Biden per aumentare gli aiuti umanitari a Gaza.

Meteo, il gelo artico conquista l'Europa e si avvicina verso la nostra Penisola



Il 'Polo Nord del freddo' si trasferisce in Danimarca gelando gran parte del Vecchio Continente per altri 10 giorni. Abbiamo chiesto a Lorenzo Tedici, meteorologo del sito www.ilmeteo.it, cosa sta succedendo con questo gelo anticipato a spasso per l'Europa. Viviamo una situazione eccezionale per essere a novembre: un lobo gelido del vortice polare si è staccato verso Sud, circa una settimana fa, ed è rimasto bloccato tra Danimarca, Svezia e Germania. Nel cuore del Continente, questo lobo causa diffuse nevicate in pianura dalla Germania alla Repubblica Ceca, fino a lambire le nostre regioni alpine; il clima artico colpisce anche la Scandinavia in un contesto più asciutto, ma con picchi di -32°C a 150 metri di quota.

Un quadro straordinario...
Esatto, abbiamo una fine dell'ultimo mese autunnale decisamente eccezionale, come non si registrava da tantissimi anni:

connotati polari interessano buona parte dell'Europa centro settentrionale e anche il Nord Italia. Sulle nostre Alpi abbiamo abbondanti accumuli di neve fresca prima ancora dell'inizio ufficiale dell'Inverno meteorologico; una buona notizia per la stagione sciistica. All'orizzonte si intravedono, tra l'altro, due nuove sorprese gelide anche dopo l'inizio di Dicembre.

Prima di svelare le due sorprese ci dice come sarà il tempo nelle prossime ore?

Certo, è fondamentale: nelle prossime ore avremo una tregua con sole prevalente, ma tra Giovedì 30 Novembre e Venerdì 1 Dicembre sono previste tante precipitazioni sulle Alpi, nevose, qualche fiocco al Nord-Ovest in pianura e possibili nubifragi tra Liguria di Levante ed Alta Toscana. Un altro periodo perturbato con allerta per possibili piene fluviali. Dovremo quindi prestare molta attenzione.

E le due sorprese?

Dal weekend assisteremo alla prima sorpresa gelida: un'altra sciabolata artica con aria fredda dalla Russia inizierà ad affluire verso l'Italia e sabato vivremo una fotocopia della scorsa settimana (Sabato 25) con nevicate a quote collinari sul versante adriatico. Anche la Domenica sarà uguale a quella di 7 giorni fa con forti gelate al mattino, ma con cieli più sereni in un contesto rigido.

Un lobo gelido nel cuore dell'Europa, precipitazioni abbondanti tra Giovedì e Venerdì, una nuova irruzione di aria polare nel weekend: sembra abbastanza no?

Purtroppo sembra di no, quanto meno stando alle proiezioni meteo; per Sant'Ambrogio i modelli matematici intravedono la possibilità della seconda sorpresa gelida: una discesa di aria artica potrebbe puntare dritto al cuore dell'Italia con valori termici record che non si registrano da anni. Potremmo avere un Sant'Ambrogio e una Festa dell'Immacolata al gelo anche di giorno con massime sottozero specie al Nord.

Conclusioni?

Ovviamente aspettiamo conferme per un 'Sant'Ambrogio ghiacciato', ma prepariamoci ad un periodo vivace ed instabile molto lungo: l'alta pressione dominante che ha portato la siccità negli ultimi 2 inverni è un ricordo cancellato, decisamente spazzato via dal freddo e dalle intemperie.

Fonte ilmeteo.it

AntiMafia: confiscati definitivamente i beni a famiglia Corleonese



I Carabinieri del R.O.S., coadiuvati da quelli del Comando Provinciale di Palermo, hanno dato esecuzione a due distinti decreti di confisca di beni, emessi dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Palermo su proposta della Procura Distrettuale della Repubblica di Palermo, nell'ambito di procedimenti di prevenzione a carico di LO BUE Rosario Salvatore, del figlio Leoluca e del fu LO BUE Calogero Giuseppe, ritenuti a vario titolo, in esito ai diversi procedimenti giudiziari a cui sono stati sottoposti, esponenti del mandamento di cosa nostra di Corleone di cui il primo è stato il reggente. I provvedimenti, divenuti irrevocabili a seguito delle ultime pronunce della Suprema Corte di Cassazione, hanno sancito la definitiva confisca di rapporti bancari, abitazioni, terreni, polizze assicurative, complessi di beni aziendali e di un magazzino, per un valore stimato complessivo superiore ai 3 milioni di euro.

Le indagini patrimoniali, eseguite dal R.O.S. attraverso l'incrocio di informazioni provenienti dall'Agenzia delle Entrate, dalle tradizionali Banche dati e da quelle utilizzate per lo svolgimento di accertamenti di illeciti nel settore agroalimentare, hanno complessivamente permesso di:

- documentare il regime di monopolio mafioso nel quale LO BUE Rosario Salvatore ed il figlio Leoluca, mediante l'impiego di prestanomi ed in violazione di norme e regolamenti, hanno operato, prevalentemente nel settore agroalimentare, biologico e dell'allevamento del bestiame, beneficiando anche dei relativi contributi comunitari;
- appurare un'evidente sperequazione tra i redditi dichiarati da LO BUE Calogero Giuseppe ed il valore dei beni a lui intestati o comunque riconducibili, da cui è stato possibile dedurre che lo stesso, negli anni in cui era in vita, si è avvalso di mezzi e disponibilità finanziarie illecite derivanti dalla sua appartenenza a cosa nostra.

Le attività investigative, svolte in supporto alle indagini condotte dal Nucleo Investigativo del Gruppo Carabinieri di Monreale (PA) e della Compagnia Carabinieri di Corleone sul nominato contesto mafioso, costituiscono il completamento dell'attività di contrasto, anche con riferimento ai profili patrimoniali, portata avanti dai Carabinieri nei confronti del mandamento mafioso di Corleone, uscito depotenziato dagli esiti delle indagini PATRIA, ALL STARS e GRANDE PASSO e dai sequestri beni effettuati nel tempo a carico di altri esponenti del medesimo mandamento tra cui finanche quelli riconducibili al defunto capo mafia RIINA Salvatore.

La confisca comprende, inoltre, l'abitazione familiare di Corleone di LO BUE Calogero Giuseppe, indicata negli atti giudiziari relativi alla cattura di Bernardo PROVENZANO come "fermo posta" per l'inoltro della corrispondenza al tempo destinata a quest'ultimo.



Cultura, Arte & Libri

di Emanuela Castellucci

In attesa delle festività natalizie cosa c'è di meglio che trascorrere momenti di sana spensieratezza, divertimento e riflessione a teatro? Tanti gli appuntamenti per bimbi e ragazzi in questo mese di dicembre.

Al Teatro Torlonia il 10 e l'11 è in programma **ARMANDO**, una storia che unisce tre generazioni: il figlio Enrico, il padre Mario e il nonno Armando. Una storia vera, che nasce dalle lettere scritte da Mario, appena dodicenne, a suo padre Armando durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1944. Le ritrova Enrico, conservate in una valigia, nel 2017, settantatré anni dopo. Come raccontare ai bambini l'orrore della guerra e l'ingiustizia della tirannia con la leggerezza, la poesia spiazzante, lo sguardo disincantato e un po' fuori luogo del clown.

Dal 14 dicembre 2022 al 6 gennaio 2023 l'appuntamento è nel foyer del Teatro Argentina – Sala Squarzina - con le letture sotto l'albero, le "Storie di Natale" di Gianni Rodari. Insieme alle attrici e agli attori ci sarà la musica dal vivo che accompagnerà la lettura.

Un ricco programma natalizio attende i bimbi di tutte le età al Teatro verde. Si comincia il 2 dicembre con "Un Babbo a Natale, la vera storia di Babbo Natale per finta".

Roberto è un ragazzo solitario che non si fida di nessuno, odia il mondo intero, Natale poi, è il periodo che odia di più ma essendo senza lavoro, suo malgrado, finisce "per andare a fare il Babbo Natale" al centro commerciale della città: "visto che il Natale non si può eliminare almeno ci si può guadagnare!" Ma a Natale le magie accadono davvero e a volte trasformano la vita per sempre.

Il 3 dicembre andrà in scena "La freccia azzurra", testo ispirato alla favola di Gianni Rodari. "Nella notte di Natale, in tutto il mondo, Babbo Natale porta i suoi doni ai bambini che sono stati buoni.

Teatro e ragazzi, a Roma sarà un dicembre tutto da scoprire



Quelli italiani sono i più fortunati, perchè la notte tra il 5 e il 6 gennaio ricevono altri regali: volando a cavallo di una scopa glieli porta la Befana, una vecchina burbera ma buona. Ma un 5 gennaio di tanti anni fa i bambini italiani rischiararono di non avere nessun dono".

L'8 dicembre sarà a tutta musica con "1, 2, 3...stella". L'orchestra di orchi, l'esilarante banda degli amici della fattoria e il cantante Bingo Bongo avranno un ospite speciale: Babbo Natale. Un bel giro della Terra per scoprire come e cosa si festeggia qua e là per il pianeta. Si scoprirà, cantando, che il mondo è bello perché è vario, ma che tutti, proprio tutti, mangiamo, dormiamo, balliamo, ridiamo...

Il 16 dicembre, arriva "L'ABC del Natale". Siamo in una stalla, una stalla famosa, e quei due animali sono proprio loro: l'Asino e il Bue, con tanto di coda e orecchie. Da più di duemila anni tengono aperte le porte della loro casa e scaldano esseri umani grandi e piccini raccontando loro storie, belle e antiche. E' l'occasione per spiegare



tutto daccapo, giocando con le parole e trovando modi originali e divertenti per far conoscere tutto, o quasi, di quel gran mistero. "Chi ha rapito Babbo Natale?". Lo scopriremo il 17 dicembre. Anno 2054. Il mondo sembra molto cambiato: esiste una sola enorme

città, dove la gente conduce una vita dedicata solo al lavoro, nessuna distrazione. I burattini non possono esibirsi e vivono confinati nel Bingo Bongo Bar. Solo Babbo Natale sembrava salvarsi da questa orrenda situazione. Ma adesso è sparito anche lui!



Il 30 dicembre conosceremo il "Pifferaio di Hamelin". In città vivere è diventato impossibile; la gente pensa solo a lavorare e ad accumulare soldi. Nessuno pensa più al bene comune. Approfitta della situazione il Re dei topi, col suo improbabile esercito. La città è sua! Cittadini di Hamelin svegliatevi! Qualcosa bisognerà pur fare!

I bambini di Hamelin, insieme ai bambini presenti tra il pubblico diventeranno i veri protagonisti dello spettacolo.

Concludiamo questa carrellata di spettacoli con l'Auditorium Parco della Musica. Dal 23 al 31 dicembre nel Teatro Studio Borgna andrà in scena Riccardino III. Londra 1450. La corte di Inghilterra è in fermento per l'approssimarsi della Giostra del Piccolo Cavaliere, in cui i giovani rampolli della nobiltà londinese si affrontano per contendersi il titolo di giovane pretendente alla corona. A contendersi l'agognato titolo tre fratelli di casa York: Edoardino Primo, principe ereditario; Giorgetto secondo, duca di Clarence e Riccardino Terzo, conte di Gloucester. Quest'ultimo, timido, mite e un po' impacciato è preso di mira dai due fratelli, che, pur di primeggiare nelle varie prove, sono disposti ad usare qualsiasi mezzo, lecito ma soprattutto illecito. Una divertente commedia che coinvolgerà il pubblico dei più giovani, facendoli riflettere su temi importanti come la lealtà, l'onestà, e l'importanza dell'impegno per raggiungere i propri obiettivi.

Dal 28 al 31 dicembre protagonista sul palco sarà "Nonna Lia (R)" regina della Britannia che, ormai avanti con gli anni, è stanca di governare, e per questo, dopo una vita tutta dedicata ai doveri di regina, decide di dedicare tutte le sue forze per sfondare nel mondo dello spettacolo e diventare niente meno che la prima attrice del Globe Theater di Londra! Sceglie pertanto di abdicare e di cedere il suo trono a quella fra le sue tre nipoti che maggiormente le mostrerà affetto. Una storia che prendendo le mosse dal Re Lear di William Shakespeare e strizzando l'occhio a I vestiti nuovi dell'imperatore di Hans Christian Andersen, vuole far riflettere, in modo leggero ed ironico, sul tema della sincerità degli affetti, mettendo al centro della narrazione una vivace rappresentazione dell'età matura che può essere ancora e sempre un'età perfetta per continuare a sognare, a progettare, a coltivare passioni.





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

